



Parlo

ANNO III • NUMERO 6

www.telefonoazzurro.net - telefonoazzurro@virgilio.it

NOVEMBRE/DICEMBRE 2007

ORGANO BIMESTRALE DEL C.A.M. - TELEFONO AZZURRO ONLUS A DIFFUSIONE GRATUITA
PATROCINATO DALL'ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE E ALLA LEGALITÀ DEL COMUNE DI NAPOLI

La violenza che... uccide

“Diego, ragazzo quattordicenne si impicca ad Ischia” così titolava uno de quotidiani nazionali più importanti, è una notizia sconcertante che lascia tutti senza parola!

Subito la stampa, la televisione hanno fatto a gara per organizzare dibattiti, interviste di esperti, tavole rotonde per cercare di spiegare capire, trovare la causa ed individuare un colpevole.

Si scopre così che Diego era un ragazzo vessato, minacciato, aveva subito angherie solo perché era bravo a scuola, considerato “un secchione” perché aveva la media del nove e mezzo, insultato come “crumiro” perché entrava a scuola, anche quando i compagni facevano sciopero fino a scrivere “Diego a morte” su un foglietto nell’urna per le elezioni del rappresentante di classe.

Che cos’è tutto questo, se non forma il Bullismo sotterraneo, senza gesti eclatanti, senza violenze fisiche!

I ragazzi sono per lo più solidali e generosi, ma sanno anche essere crudeli, quando hanno paura del “diverso” e Diego era considerato

tale. Quanta solitudine deve aver vissuto questo quattordicenne che, figlio di genitori separati, sicuramente era alla ricerca di affetto e di gratificazione. A questo punto ci si chiede: ma la scuola dov’era?

La scuola che attraverso le parole agghiaccianti di una docente “in genere i ragazzi del biennio sono esuberanti, quella è un’età difficile, non c’è un’esatta percezione del bene e del male” - sembra ancora una volta tradire il proprio ruolo formativo ed educativo.

Un ragazzo geniale è stato sepolto nel silenzio assordante di un’isola: a ricevere la salma al porto, infatti non c’erano i suoi professori, i suoi compagni di classe, le istituzioni del luogo a testimoniare di aver compreso il gesto disperato fatto da un Primo della Classe.

Cari ragazzi è questo un fatto che invita alla riflessione, parlatene con i vostri docenti, i vostri genitori, tra di voi e inparate a porgere la mano al vostro compagno, a sorridergli, a fargli capire che, anche se è diverso da me, si è capaci di accettarlo per come è, a rispettarlo. Perché il concetto di alterità dovrà sempre accompagnarci nella vita.

Irma Turriziani



Non c'è due senza tre

Cari ragazzi, docenti e genitori dopo due anni di “Parlo” non poteva mancare il terzo, infatti non potevamo stare zitti, nonostante le nostre misere finanze, infatti il nostro amministratore aveva detto: stop alle pubblicazioni. Ma ci siamo detti: abbiamo dato il nome “Parlo” a questo giornale e poi lo facciamo tacere?

E poi i nostri giornalisti in erba che dopo questa esperienza che pensavano di darsi al giornalismo ci dovevano rinunciare?

Allora abbiamo deciso che, anche a costi di sacrifici, per le misere casse del Telefono Azzurro CAM, dobbiamo continuare questa iniziativa impegnandoci a trovare i fondi necessari.

Non è che ci date una mano? Come? Pensateci e scrivete ci suggerendo come fare, in fin dei conti questo giornale è soprattutto Vostro!

Intanto “Parlo” continuerà a parlare.

Auguri a tutti Voi per il prossimo Natale e Nuovo Anno

Il Presidente del Telefono Azzurro
ING. Emiliano Venditti



IL CAM
TELEFONO AZZURRO

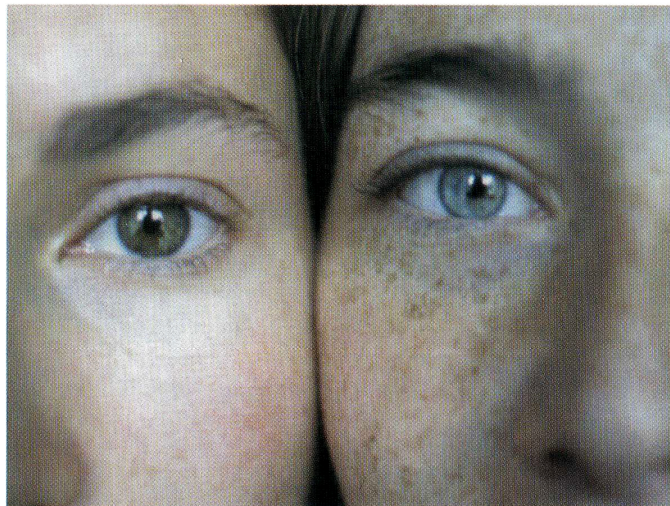
augura a tutti
un Sereno Natale
e un Felice Anno Nuovo



Un'esperienza di lavoro

Nel corso delle mie esperienze lavorative ne ho avuta una in particolare che mi dato occasione di riflettere in maniera più intensa e di rimettere in discussione il concetto di alterità. Chi è l'altro per me? Chi sono io per l'altro?" mi sono ritrovata ad insegnare in una scuola di periferia di Napoli. Qui i ragazzi comunicano con violenza e con aggressività, soprattutto con chi ritengono diverso da loro. Non sanno cosa significhi parlare in maniera calma e tranquilla, chiedere un permesso con cortesia ed educazione. Loro conoscono solo insulti, schiamazzi e risatine sciocche. Così facendo si sentono potenti, grandi e forti, capaci di gestire qualsiasi situazione e di avere tutto sotto controllo e nelle loro mani. Hanno fretta di crescere, di fare le cose dei grandi, forse perché la loro infanzia non è stata poi così tanto tranquilla e piacevole e quindi non vedono l'ora di entrare nel mondo degli adulti.

Come ci si rapporta, dunque, nei confronti di questi altri? Certamente dietro queste maschere che loro indossano ogni giorno



si nasconde una tale fragilità ed insicurezze che non riescono ad ammettere neanche a loro stessi. Molte volte dietro questi atteggiamenti spavaldi c'è solo tanta paura. Bisogna dunque avere molta comprensione che non significa certamente giustificazione, ma capire cosa c'è dietro tali modi di essere e di fare, andare alla ricerca di ogni singolo vissuto con molta pazienza e delicatezza, pensando che chi ci sta di fronte si sta comportando in maniera aggressiva

perché probabilmente nessuno gli ha insegnato a fare le cose con dolcezza e con amore.

È importante, dunque, avere il coraggio di mostrare delle alternative, di mostrare che esistono delle vie d'uscita e che non si è condannati a restare in un certo modo. Non nascondo che fare ciò è molto difficile, perché rapportarsi con una alterità così complessa, delle volte, rischia di mettere in discussione il nostro concetto di prossimo e di altro diverso.

Telefono Azzurro C.A.M. in Terra di Lavoro

Fino a qualche tempo fa i minori di Caserta Nord e del Sud Molise in caso di richiesta di aiuto dovevano far capo al Telefono Azzurro CAM di Napoli, da oggi non è più necessario poiché questa Associazione è presente sul loro territorio.

Infatti sono state istituite due nuove sedi:

- a Vairano Scalo in via De Filippis n. 10 - Tel. 0823 988660, che opera prevalentemente sul territorio casertano e quello del Molise-sud
- a S. Potito ove il Sig. Sindaco dott. Angelo Conte ha offerto una sede ed ha offerto l'istituzione di un numero verde, questa sede opera prevalentemente nella zona nord di Caserta.

La responsabile di tali sedi è la Dott.ssa Amelia Izzo che sarà coadiuvata da validi esperti.

A Lei, alle sedi, va l'augurio di buon lavoro da parte di tutto il Telefono Azzurro e l'assicurazione della nostra collaborazione, al Sig. Sindaco con gli auguri, il nostro grazie.

Importante sarà anche la possibilità degli studenti, di questa vasta area, di essere presenti su questo giornale con le loro idee e le loro esperienze.

Auguri!

IL PRESIDENTE
ING. Emiliano Venditti

Pillole di Saggezza

Io e gli altri andiamo molto d'accordo. A me non piace stare da solo perché con gli altri mi diverto molto. Spero che quando saremo alle medie i miei compagni siano sempre gli stessi. Anche

se mi farei nuovi amici i miei compagni non li cambierei per nessuna cosa al mondo perché sono insuperabili.

A me e agli altri ci piace

giocare a pallone con ogni tempo e in ogni stagione. Neve, pioggia e solleone giocheremo sempre a pallone

Sebastian Heredia
Villanova Napoli

Lettera aperta al Presidente di Telefono Azzurro Ing. Emiliano Venditti

Caro Presidente siamo i ragazzi della Casa Famiglia SOS Adolescenza che si trova a S. Potito Sannitico, provincia di Caserta, volevamo ringraziarla per l'opportunità che ci ha offerto per istituzione nel nostro territorio di una sede di Telefono Azzurro. Noi che abbiamo sperimentato sulla nostra pelle le cattiverie degli adulti ci sentiamo protetti da una voce che è pronta ad ascoltare le nostre difficoltà, che le posso assicurare a volte sono indescrivibili. La mancanza di ascolto, il non avere a disposizione qualcuno che sappia ascoltare il nostro malessere ci ha resi aggressivi nei confronti dei compagni e poi delle persone che amavamo ma che non ci vedevano. Tutto questo è oggi legato alla possibilità di poter essere ascoltati fosse anche solo per telefono, "io so che qualcuno ci ascolterà e ci aiuterà". Grazie a nome di tutti i bambini che sono in difficoltà, non poteva farci regalo più bello per Natale.

I ragazzi della Casa Famiglia SOS Adolescenza
Sara Jessica Andrea
Giuseppe Andrea
Buon Natale Presidente!

Parlo

BIMESTRALE DEL C.A.M. TELEFONO AZZURRO
A DIFFUSIONE GRATUITA
ANNO III - N° 6 - NOVEMBRE/DICEMBRE 2007
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Gennaro Comite

REDAZIONE:
Vincenzo Aldi
Giuliana Davide
Piera Ferrara
Tina Greco
Giuseppe Silvestri
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:
Rosita Seratoni

GRAFICA:
Cinzia Marotta

STAMPA:
SydPrintex - Napoli

Progetto "Casa Azzurra"

Cari ragazzi, continua il discorso su "Casa Azzurra", progetto che il Telefono Azzurro CAM desidera realizzare. Per alcuni di voi che forse non hanno notato gli articoli sui giornali precedenti, desidero ricordare che il Telefono Azzurro Cam si impegna da più di venti anni a difendere i diritti di voi ragazzi da ogni forma di violenza e abuso. L'esperienza di tutti questi anni ha fatto maturare la consapevolezza che non basta solo

l'ascolto telefonico e gli interventi successivi, ma è necessaria anche la presenza concreta sul territorio; è nato così il progetto "Casa Azzurra" cioè una struttura polifunzionale, aperta al territorio, che prevede sostegno a favore dei minori nella zona di Ponticelli ma anche di Cercola, S. Anastasia e Volla quartiere e Comuni tra i più degradati della nostra periferia.

La struttura di Ponticelli quando fu assegnata dal Comune di Napoli era in uno stato



disastroso e solo sito di rifiuti; ci sono voluti ben € 70.000, raccolti dalla Polizia di Stato di Ponticelli per dargli un aspetto appena civile e un grado di sicurezza.

Ora i lavori sono sospesi per mancanza di fondi, abbiamo bisogno del contributo volontario di tutti, per continuare i lavori e consentire il suo utilizzo.

Le Istituzioni, a cui il Telefono Azzurro si è rivolto e si rivolge continuamente, sono sorde, pertanto ci rivolgiamo a voi ra-

gazzi che con i vostri docenti, genitori ed amici possiate organizzare qualunque forma o modo di raccogliere fondi per questa importante iniziativa.

Fiduciosa che questo mio grido di aiuto non cada nel nulla vi do il numero del c.c.p. 1748980082, intestato a Telefono Azzurro CAM Via Don Bosco, 8 - Napoli, sul quale si possono effettuare i versamenti volontari.

Auguri per il nuovo anno scolastico!

Irma Turriziani

Pillole di Saggiezza

ERA UNA SRA MOLTO FREDDA

Era una sera molto fredda quando incontrai un cucciolo tutto infreddolito sul ciglio della strada e decisi di portarlo a casa ed accudirlo. Così gli diedi da mangiare e da bere. Dopo aver mangiato e bevuto, lo lavai. Il cucciolo, finalmente, era felice e non faceva altro che accarezzarmi, si era subito affezionato a me. Alla fine riuscii a convincere i miei genitori a tenerlo con noi. Oggi il mio

Bill, così lo abbiamo chiamato, è ancora il mio caro amico.

Daniele Genco IIB Nevio Napoli

FARE AMICIZIA

Fare amicizia per me è molto facile perché non sono prepotente e non mi comporto male.

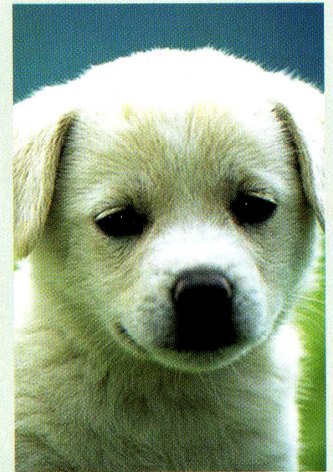
Se non avessi i miei amici, dovrei restarvene sempre chiusa in casa, ma questo proprio non mi va.

Anche se non ho un amico più amico di un altro, infatti mi piace stare sempre con gruppi diversi, considero i miei compagni una parte importante della mia vita.

Quando stiamo insieme il tempo passa velocemente.

Inoltre con loro ho imparato a rispettare le opinioni degli altri e ad essere sincera e leale e a non tradire mai nessuno.

Emanuela Di Vaia
II B Nevio Napoli



Nuove speranze

Dopo la legge sul volontariato 66/94, si istituirono i centri di servizi per ogni provincia.

Le finalità di tali centri sono: formare e promuovere il volontariato; collaborare ed aiutare le varie associazioni di volontariato nel loro servizio.

Da alcuni anni anche Napoli ha "Il Centro dei servizi del Volontariato-Napoli".

Quest'anno tale centro ha proposto alle associazioni presenti sul territorio di elaborare

alcuni progetti di formazione e di promozione del volontariato che avrebbe finanziato con il contributo di fondazioni bancarie.

Anche il Telefono Azzurro C.A.M. ha partecipato a tale lodevole iniziativa proponendo un progetto di formazione dei docenti dal titolo "Insegnanti efficaci" che ha già, per il passato, riscosso un grande successo presso tutti i professori e un progetto di promozione "Sportello Azzurro Help", sportello di ascolto per genitori, ragazzi, extracomunitari e quan-

ti sentano il bisogno di essere ascoltati.

Il Telefono Azzurro, pertanto, si augura di poter ancora una volta essere presente sul territorio anche con queste sue iniziative e con la sua ormai ventennale esperienza in modo da essere di aiuto ai docenti che sentono pregnante il bisogno di formarsi per essere sempre più attenti ai bisogni dei minori.

Pertanto il Telefono Azzurro ringrazia il Centro servizi per la collaborazione che quest'ultimo gli offrirà.

Io e gli altri

*Io e gli altri
Io e te ci vogliamo bene
e siamo sempre insieme
La nostra amicizia è unica
e ti voglio come migliore amica.
Io e te camminiamo insieme
per monti e per valli
sempre insieme.
Io e te uniti
ed anche stupiti
Io e te siamo amici
e con gli altri anche felici.*

Aurora Pasqualini

*Sono allegra ma non sono matta
Perché la mia famiglia è molto compatta.
Quando è unita la trovi intorno
Nel momento del bisogno.
La mia in particolare
Ha il motto di amare
Infatti papà e mamma che sono molto carini
Si vogliono bene come due piccioncini
E ci amano perché siamo i loro bambini.
Io e mia sorella che è molto bella
Gioca spesso con me a fare la fotomodella.
Tutti insieme con tanta felicità
Viviamo la vita con serenità.*

Rachele Puzella III C

I.C. Di Capua C.mare di Stabia

Io e gli altri

*Stare in compagnia
è la cosa più bella che ci sia!
Un amico è speciale
ti aiuta se stai male
Con lui ti puoi divertire
e giocare fino ad imparare.
Stare con un amico è bello
ti diverti anche quando piove
se cammini con lui sotto l'ombrello.
Senza gli altri la vita sarebbe triste e noiosa,
Invece la compagnia è una cosa veramente gioiosa.*

Francesco Santelia - Villanova - Napoli

Sulla luna

*Con le amiche sto sulla luna
Perché mi danno tanta serenità
Mi piace stare con loro.
Lo sapete? Un amico è un tesoro
l'amicizia è un grande dono
e nel mio cuore c'è tanta felicità*

**Maria Beatrice - Villanova
Napoli**

Io e gli altri

*Se la mano io ti prendo
e un sorriso ti faccio
Di essere mio amico io ti chiedo.
L'amicizia io ti dono
Poi ti stringo un po' la mano
e da un piccolo saluto
sei diventato mio amico.
Se sei bianco, nero o giallo non importa
ti volevo solo dire che la porta del mio cuore
è sempre aperta.*

Carolina Luise V B Villanova

Ogni mattina

*Ogni mattina
bisogna aiutare
quelli che a scuola
vanno male.
Ogni mattina
bisogna indossare
i vestiti di quelli
che non ce la possono fare.
Ogni mattina
dobbiamo capire
che tutti
ci vogliamo divertire
e nessuno si deve disprezzare.*

*Marco Esposito
IIB Nevio Napoli*

I miei amici

*Gli altri son tutti miei amici
Ragazzi buoni e dolci
di cui mi posso fidare e a cui
posso confidare ogni mio pensiero.
Gli altri mi consolano
nei miei momenti di dolore
dandomi tanto calore.
Dagli altri posso imparare
a giocare e a cantare.
Ma gli posso anche dare
affetto profondo
da condividere in un giocoso girotondo.*

Alessia Amante IIB Nevio Napoli

Siamo uguali

*Siamo uguali
io e gli altri
Siamo diversi
io e gli altri
Ma
siamo sempre amici
io e gli altri*

*Maurizio Guidotti
IIB Nevio Napoli*

Domani

*Oggi noi siamo tutti felici
domani gli altri saranno miei amici
Oggi siamo pochi a giocare
domani saremo tanti a festeggiare.
Noi tutti siamo felici
e con gli altri
saremo felici*

Io e gli altri "diversi" da me

Io non mi sento diverso dai bambini che vengono qui in Italia con i loro genitori, perché nella loro terra ci sono guerre o miseria.

Io non mi sento diverso dai quei bambini che non hanno lo stesso colore della nostra pelle e che non conoscendo bene la nostra lingua, si sentono in difficoltà, vulnerabili, insicuri.

Io non mi sento diverso da chi

ha una disabilità, da chi si muove su una sedia a rotelle o è un non vedente o altro.

Io non mi sento diverso da chi non è bravo in alcuno sport o chi porta l'apparecchio ai denti o è obeso e si nasconde dietro quelli alti e belli.

Io non mi sento diverso... perché siamo tutti uguali.

Gigliano Giulio IIF



Invito alla lettura

Riprediamo con molto piacere, dopo la pausa estiva, le rubriche "Invito alla lettura" e "Andiamo al cinema" sperando, in questo modo, di invogliare voi ragazzi a leggere sempre di più. Infatti i libri rappresentano il cibo della mente.

Questa volta i vostri amici hanno scelto per voi questi libri:



così diverse.

I due lotteranno per far vincere il loro amore.



ANTONIO E VALE di Maria Mazzei

Il romanzo, di genere sentimentale, racconta la storia di Antonio, figlio di un pescatore che abita nella bellissima isola di Filicudi e di Valentina, figlia di un ricco imprenditore che è andata in vacanza nell'isola. I due fanno amicizia e si innamorano.

Il loro amore viene contrastato dal padre di lei che non accetta questo amore tra due persone



ABBAIARE STANCA di Daniel Pennac

Il romanzo racconta la storia di un cane abbandonato in una strada isolata, ma una ragazza lo vede e lo porta a casa. I genitori di Mela non vogliono accogliere questo nuovo ospite nella loro casa e, durante una vacanza, abbandonano di nuovo il cane che però, ormai affezionato alla famiglia, ritrova la strada della casa di Mela. Alla fine, anche i genitori della ragazza lo accetteranno.

Io e gli altri

Non sapevo cosa significasse amare il mondo.

Conoscevo l'odio, l'odio verso me stessa, ma la cosa che più danneggiava il mio cuore era che odiando me odiavo tutto ciò che mi circondava. Certo, c'era la famiglia, l'amicizia, la danza cose che riuscivano a stimolare un po' il mio stato d'animo, ma non bastava perché non riuscivo a relazionarmi con quello che era la vita reale. Dipendevo sempre più dal mio IO ...

Il più delle volte i miei desideri relativi alla realizzazione di me diventavano per i miei atteggiamenti inaccettabili... Poi crescendo... ho capito che l'uomo è fondamentalmente un essere sociale ossia il contrario di quella che io ero.

Noi giovani, me compresa, ci sforziamo continuamente per inserirci in nuovi gruppi. Cresciuta e maturata ora vi dico che non saprei più identificarmi in una vita non più circondata dai miei familiari, le amicizie e dal mio lui...

Di conseguenza ognuno non può fare a meno degli altri: siamo "interdipendenti".

Ilardo Mayra IIIBS
Liceo Psicosociopedagogico "Serao"
di Pomigliano D'Arco

Andiamo al Cinema



Per voi hanno visto: LA GABBIANELLA E IL GATTO

Il film è tratto dal romanzo di Luis Sepulveda, scrittore noto anche per il suo amore per la natura.

Il film racconta la storia di una gabbianella che si è trovata in un'acqua inquinata dal petrolio e perciò non riesce più a volare. La madre della gabbianella la porta da un gatto che si prenderà cura della piccola e, alla fine, le insegnerà anche a volare.

L'angolo della Posta

Io e gli adulti. Con gli adulti io non parlo molto, perché non so di cosa parlare.

Quando pranziamo tutti insieme, non comunichiamo tanto e quando gli adulti mi fanno delle domande, io cerco di abbreviare la discussione, perché parlano di cose che non mi interessano.

Le poche volte che parlano di fatti che mi incuriosiscono, mi inserisco, cercando di fare un discorso importante ma mi accorgo che nessuno mi ascolta e alla fine capisco che è meglio che mi chiudo nel mio mondo, aspettando di diventare anch'io adulto.

Auriemma Davide IIF

E pure si può imparare tanto ascoltandoti! Anche da adulti. Ascoltarsi e comprendersi è la cosa più bella del mondo. Il tuo mi sembra un grido di aiuto. Sono certo che intorno a te troverai tanti adulti e tanti ragazzi che come te hanno voglia di scambiare le proprie opinioni, le proprie speranze e le proprie sensazioni se solo non perderai mai di vista la tua voglia di esserci.

Noi siamo sempre pronti ad ascoltarti.

Il difensore degli ultimi

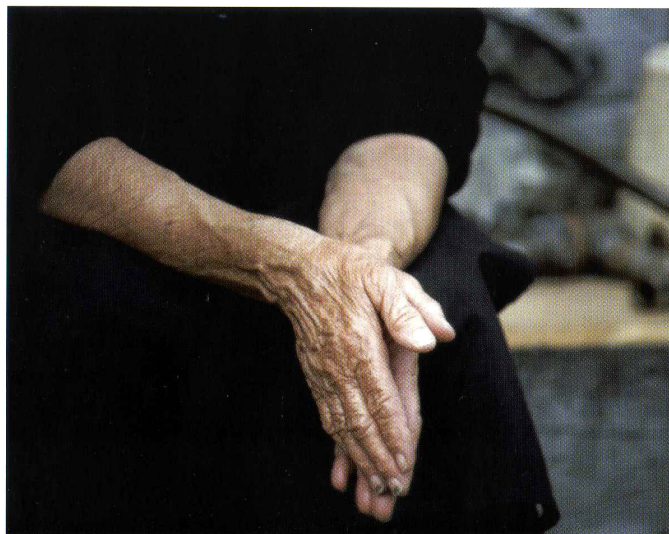
Nei giorni scorsi è scomparso Don Oreste Benzi "il difensore degli ultimi". Uomo giusto si battè per la difesa dei diritti umani, per la giustizia, per la pace. E' grazie a lui che è stato possibile salvare migliaia di giovani donne dal racket della prostituzione. Ora che è tornato alla Casa del Padre non sarà molto contento nel vedere quello che accade qui da noi. Infatti, i recenti, tragici, fatti di cronaca hanno scatenato una ondata di xenofobia culminata in aggressioni ai danni di cittadini stranieri. La vendetta genera odio! Solo la Giustizia può por-

tarci ad una pacifica convivenza fra i popoli. Non dimentichiamo che agli inizi del 900 migliaia d'Italiani emigrarono in America e alcuni, con la complicità di altri stranieri, crearono delle organizzazioni criminali come "La mano nera" trasformatasi in "Cosa nostra" poi, eppure la maggioranza di loro era onesta e ha contribuito al grande sviluppo di quel Paese.

Diceva Don Oreste "un uomo che vuole saper stare in piedi deve prima saper stare in ginocchio a pregare" ...

Ci tenderemo Don Benzi... ci tenderemo.

Peppe Silvestri



Pillole di Saggazza

CONSIDERAZIONI

C'è chi è nervoso, irritabile, incerto e pessimista; chi invece è sereno sicuro e sempre ottimista. Chi è introverso e chiuso con gli altri, chi invece è sempre disponibile e aperto.

Ogni tanto è opportuno guardarsi dentro con spirito ironico.

Non bisogna vergognarsi di esprimere timori, pensieri e sentimenti.

E' attraverso il rapporto con gli altri che cresciamo, a partire dalle relazioni con la nostra famiglia, fino a quelle con gli amici.

Le prime relazioni formano ciò che noi siamo, fondano le basi della nostra personalità.

Quindi l'altro ha un grande potere sul nostro io, potere che può essere negativo, quando nelle relazioni superficiali ci lasciamo attaccare; ma può essere una ricchezza per costruire ciò che siamo.

Occorre, quindi, avere rispetto per l'altro, sia quando lo conosciamo e sia quando è un perfetto sconosciuto.

Manzo Daniela IIIBS Liceo Psicopedagogico Matilde Serao

IO E GLI ALTRI

Mi è stato chiesto di trattare l'argomento "io e gli altri".

Non nascondo che nel parlare di me e gli altri incontro alcune difficoltà perché è la prima volta che mi capita di analizzare questo argomento. Io credo che il rapporto con gli altri influisca molto sulla vita che si conduce. Credo che rapportarsi agli altri sia fondamentale, sia un qualcosa di essenziale per la vita di ognuno. Credo che ciò lo sia ancora di più nel periodo dell'adolescenza. Infatti noi adolescenti siamo fragili, e abbiamo bisogno continuamente di sicurezze che ci vengono date proprio dagli "altri": dai nostri coetanei, da persone adulte, dai nostri genitori, dai professori...

Grazie agli altri noi riusciamo a correggere i nostri comportamenti, grazie agli altri acquistiamo autostima perché ci confrontiamo correggendo i nostri difetti. Grazie agli altri, al comportamento degli altri, possiamo migliorare noi stessi e credo che ciò sia fondamentale, molto importante.

Che mondo sarebbe se ogni uomo vivesse solo, come se gli altri non ci fossero? Non esisterebbero confronti: non esisterebbe l'uomo spiritualmente, ma solo fisicamente.

Il rapporto con gli altri è importante perché il mondo è costituito dagli altri.

Roppo Sonia III BS Liceo Psicopedagogico Matilde Serao

Strada facendo

"Strada facendo vedrai che non sei più solo, strada facendo troverai un gancio in mezzo al cielo e sentirai la strada far battere il tuo cuore, vedrai più amore, vedrai... Io troppo piccolo tra tutta questa gente che c'è al mondo..."

Così cantava Baglioni e le sue parole riecheggiano ancora nelle orecchie di chi si sente solo e che, in realtà, non lo è, perché oltre le distanze noi non siamo soli, basta trovare il proprio "gancio in mezzo al cielo".

Al mondo siamo circa sei miliardi e dire che siamo troppi vorrebbe significare che alcuni di noi sono inutili... Invece, siamo tutti indispensabili, legati da sottili fili invisibili che raccontano di coincidenze, amore, affetto, stretti sotto lo stesso cielo, scaldati dallo stesso sole e rincuorati dalla vista delle stesse stelle.

Purtroppo, legarsi a qualcuno su questo pianeta in rovina sta diventando sempre più difficile: la falsità regna sovrana sulle coscienze e ci incatena al sospetto e alla diffidenza reciproci.

Si sono persi il rispetto e il desiderio di donare agli altri in modo disinteressato, con naturalezza: ci si innamora più facilmente di un abito che di un essere umano!

In una società frenetica che ruota intorno al consumismo, non siamo più disposti ad aprirci al prossimo, ci mostriamo sordi, sentiamo ma non ascoltiamo, e ciechi, affetti da un morbo che ci oscura la vista di fronte ad una richiesta di aiuto: una malattia chiamata egoismo.

Attenti alle cose effimere della vita, non ci soffermiamo su ciò che possediamo di più bello...

Il sorriso di un amico, il gesto affettuoso di un fratello, l'emozione di una canzone appena intonata.

Noi, figli della stessa umanità, sopprimiamo nella fretta solitaria dell'esistenza e dell'egoismo la legge della solidarietà.

Eppure non siamo mai stati soli, sin dal primo respiro della nostra vita:

Nasciamo e ci sono gli altri

Cresciamo e ci sono gli altri

Festeggiamo e ci sono gli altri

Soffriamo e ci sono gli altri

"Altri" benvenuti nella nostra vita! Come potremmo farne a meno!?

Simona Caccavale e Marilla Fico

Classe IIBS Liceo Psicopedagogico Matilde Serao

Noi e... l'autismo

Siamo degli alunni di seconda media della scuola Marconi. La nostra è una classe, poco numerosa, però abbiamo un compagno diversamente abile che si chiama XXX ed è autistico. Lui molto spesso è violento soprattutto con i professori e gli insegnanti di sostegno.

Noi gli stiamo vicini e cerchiamo di aiutarlo e di farlo sentire a suo agio. A volte ci riusciamo a farlo stare calmo ma talvolta diventa violento, allora i professori sono costretti a portarlo nel cortile della scuola, per cercare di calmarlo.

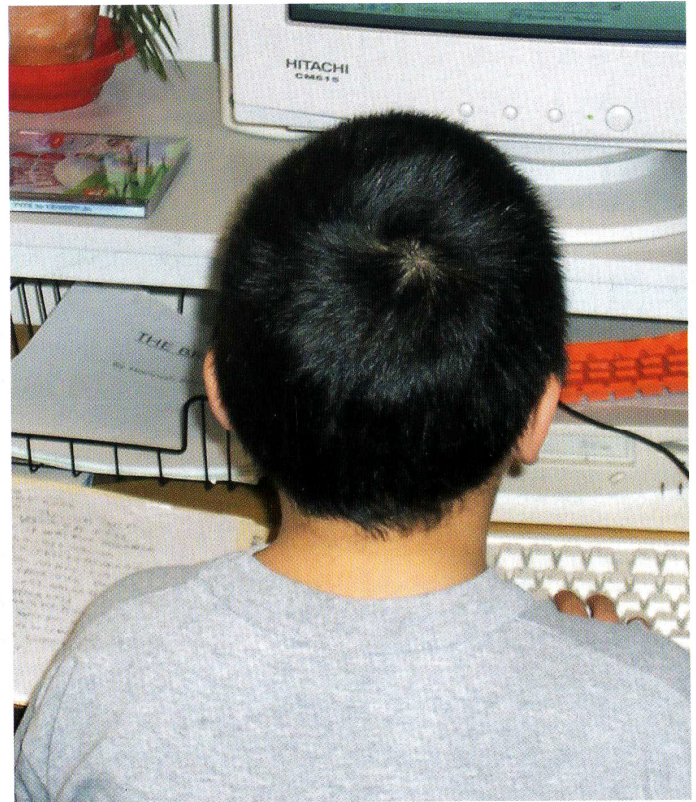
Sicuramente dovrebbe stare più tempo in classe perché viene a scuola ma ci sta al mas-

simo un'ora in classe perché subito si agita.

Perciò noi vorremmo che ci fosse un po' di assistenza in più, infatti il personale della scuola ha allestito un'aula solo per lui dove può imparare e giocare allo stesso tempo.

Questo nostro compagno ci fa comprendere ogni giorno la fortuna di essere così come siamo, ragazzi che incontrano compagni, socializzano con loro e hanno le potenzialità per studiare. Tutte queste cose noi spesso le diamo per scontate, ma dovremmo ringraziare giorno dopo giorno di essere così fortunati.

Dario Ragosta
e Raffaele Ponticelli
IIC S.M.S. Marconi



A POMIGLIANO D'ARCO

**TUFANO
GOMME**

Via Roma, 326 (di fronte staz. Circumvesuviana)

Tel. 081.8849597- 081.8036549

BPU <sim
BANCHE POPOLARI UNITE

Promotori Finanziari BPU SIM

Centro Direzionale - Isola F/10 - 80143 Napoli
Tel. 081.1957.2250 - fax. 081.1957.2270
E-mail: ufficio.napoli1@bpusim.it
www.bpusim.it

**Regolamento
concorso
fotografico**

**L'ANGOLO PIÙ
CARATTERISTICO
DELLA MIA CITTÀ**

Le fotografie, in numero di 10 per ogni scuola dovranno pervenire alla sede del telefono azzurro c.A.M. Entro e non oltre il 20 maggio 2007.

Le fotografie dovranno avere il formato di 17 per 12 e potranno essere in bianco e nero o a colori.

Saranno premiate le prime tre giudicate da una équipe di esperti; le altre verranno pubblicate sul giornale del telefono azzurro "parlo" e non verranno restituite.

sydprintex

PROGETTAZIONE GRAFICA
STAMPA OFFSET - DIGITALE
STAMPA IN MODULO CONTINUO
LAVORI COMMERCIALI ED EDITORIALI
ASTUCCI PERSONALIZZATI

sydprintex s.r.l.

Via A. De Curtis, 19 - 80040 Cercola (Na)
Tel. 081.7331791 - Fax 081.7332474

e.mail: sydprintex@alice.it.it - P.IVA 05679001213

SYDEX®
DETERGENTI INDUSTRIALI
SYDEX s.r.l.
Via A. De Curtis, 19 - 80040 Cercola (Na)
Tel. 081.7331838 - Fax 081.7332474

pagina 8

Parlo

ANNO III • NUMERO 6 • NOVEMBRE/DICEMBRE 2007